

**paolo lomazzi**

**note biografiche / *biography***



Paolo Lomazzi, prima del 1966, anno della costituzione dello Studio De Pas D'Urbino Lomazzi, fonda con Lorenzo Roschi e Carlo Jachino lo Studio S24 in via Solferino 24 a Milano, e in seguito, con Carla Scolari, lo Studio Lomazzi-Scolari.

Insieme a Jonathan De Pas e Donato D'Urbino sviluppa un'attività progettuale caratterizzata dall'uso di segni, materiali e tecnologie industriali: lo studio progetta e realizza una serie di strutture pneumatiche per la XIV Triennale di Milano e per il Padiglione Italiano all'Expo Mondiale di Osaka.

Nel 1967 realizza, prodotta da Zanotta, la poltrona gonfiabile *Blow*.

De Pas D'Urbino Lomazzi progettano edifici industriali e residenziali ed estendono il loro intervento alle diverse aree del prodotto di design: attrezzature per la casa, l'ufficio e i luoghi di vendita ed esposizione, sanitari, illuminazione, elettronica, collaborando con alcune tra le più note ditte italiane, tra le quali Acerbis, Artemide, Alessi, BBB Bonacina, Bellato-Pallucco, Bonacina Pierantonio, Cassina-Marcatre, Driade, De Padova, Giannini, Lualdi, Lumina Italia, MDF Italia, Naos, Valli & Valli, Poltronova, Quattrocchio, Robots, Scavolini, Stilnovo, Tonelli, Zanotta, Zerodisegno e, all'estero, Roset, Koizumi e Santa&Cole.



Partecipano, con opere e allestimenti, a numerose mostre di settore, tra le quali "Milano 70-70", le Triennali, gli Eurodomus, la mostra "Italy New Domestic Landscape" al MOMA del 1972, le Bio di Lubiana, numerose mostre itineranti ADI tra cui quelle sul Compasso d'Oro, la mostra "Italian Re Evolution - Design in Italian Society in the Eighties". Progettano per l'ICE l'allestimento per la mostra "Italienische Möbel Design" allo Stadtmuseum di Colonia nel 1980 e il SIAL 1992 a Parigi.

Vengono invitati a progettare per diverse istituzioni: ricordiamo le lampade rituali per incarico del Museo di Gerusalemme, le mostre SAD a Parigi del 1985 e 1987, la partecipazione alla XVII Triennale del 1988 per incarico delle Nazioni Unite, la partecipazione alla mostra itinerante "Bird House" del 1993 in Giappone per la ditta Koizumi, la partecipazione alla mostra "50 anni di design italiano e tedesco" per il museo KHA di Bonn nel 2000.

Tra i numerosi premi e riconoscimenti ottenuti ricordiamo il Compasso d'Oro ADI - 1979 Milano, il Bio 7 - 1977 Lubiana e il Bio 9 - 1981 Lubiana, il Design Award Winner - 1998 Hannover, il Wallpaper Design Awards "Best Domestic Design" 2009.

Opere di De Pas D'Urbino Lomazzi sono presenti nelle collezioni di design dei principali musei: MOMA e Brooklyn Museum di New York, Denver Art Museum del Colorado, Philadelphia Museum of Art, Victoria and Albert Museum di Londra, Museo di Gerusalemme, Staatliches Museum für angewandte Kunst di Monaco, Kunstgewerbemuseum di Berlino e di Zurigo, Vitra Design Museum di Weil am Rhein, Museo del Design Italiano alla Triennale di Milano, Museo del Design e dell'Arredamento di Cantù.

Il loro lavoro è documentato nella letteratura storica sul design italiano e nelle principali pubblicazioni internazionali di architettura e disegno industriale: nel 1977 la rivista "Japan Interior Design" dedica un numero monografico a De Pas, D'Urbino e Lomazzi. Vanno segnalate in particolare le monografie di Flavio Conti (*I Progettisti Italiani - De Pas D'Urbino Lomazzi*, 1989), di Lucio Pirotti (*Un coro a tre voci*, 2011), quella a cura di Daniele Daroni e Santino Limonta (*Jonathan De Pas, Donato D'Urbino, Paolo Lomazzi. Studio di architettura e industrial design*, 2011), la monografia di Hachette

nella collana "I Protagonisti del Design" del 2011, quella a cura di Vanni Pasca (*De Pas, D'Urbino e Lomazzi. Il gioco e le regole*, 2012), gli studi di Maria Teresa Feraboli (*L'archivio dello Studio De Pas, D'Urbino, Lomazzi* per la collana "I Quaderni del CASVA", n°13, 2012 e *Opere e progetti*, 2013).

Nel 1987 viene inaugurata una mostra riassuntiva delle loro opere a Kyoto presso il tempio imperiale Daikaku-Ji.

Nel 1992 una mostra monografica dal titolo "Un coro a tre voci" viene organizzata presso l'IZM Gallery di Tokyo dalla ditta Koizumi.

Nel 2011 una ulteriore mostra dallo stesso titolo, a testimonianza dell'attività dello studio, viene organizzata dall'ISAI di Vicenza.

Nel 2012 si tengono le mostre monografiche "Il gioco e le regole" al Triennale Design Museum e "La 'freschezza dell'idea'. De Pas, D'Urbino, Lomazzi" al Politecnico di Milano; nel 2013 una mostra a Ginevra, presso lo spazio Arcadia.

Nel 2010 l'archivio dello Studio De Pas D'Urbino Lomazzi, dichiarato di interesse storico dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stato donato al CASVA (Centro di Alti Studi sulle Arti Visive - Gli archivi del progetto a Milano) del Comune di Milano per la conservazione e per la consultazione.

Dopo la morte improvvisa di Jonathan De Pas nel 1991, Donato D'Urbino e Paolo Lomazzi hanno proseguito con passione l'attività avviata con l'amico scomparso.

Nel 2017 sciolgono lo storico sodalizio e continuano l'attività singolarmente.

Paolo Lomazzi unisce all'attività progettuale la docenza al Politecnico di Milano - Facoltà di Design, dal 2001 al 2007, all'Università IUAV di Venezia - Facoltà di Design, dal 2005 al 2010 e all'ISAI di Vicenza dal 2010 al 2015.

Nel 2018 gli viene conferito il premio Compasso d'Oro ADI alla carriera.



Paolo Lomazzi's collaboration with Jonathan De Pas and Donato D'Urbino began in 1966. In the 60's-70's they developed a specific interest in creating furniture and temporary architecture with industrially advanced materials and technology. They designed and built a series of pneumatic structures for the Italian Pavilion at the World Exposition in Osaka, for the XIV Triennale of Milan and for Eurodomus. In 1967 they designed an inflatable armchair called *Blow* and since then have been working in the industrial design field.

They planned and built industrial and residential buildings and extended their focus to the diverse areas of industrial products: home and office equipment, lighting, electronics, bathroom fixtures, etc. Their designs have been produced by well known companies such as: Acerbis, Alessi, Artemide, BBB Bonacina, Bellato-Pallucco, Bonacina Pierantonio, Bonaldo, Cassina-Marcatre, Driade, De Padova, Giannini, Lualdi Porte, Lumina Italia, MDF Italia, Naos, Valli & Valli, Poltronova, Quattrocchio, Robots, Scavolini, Stilnovo, Tonelli, Zanotta, Zerodisegno, Roset, Koizumi, and Santa&Cole.

Since 1970 they have participated in many exhibitions, including the Triennale, the Eurodomus, "Italy: The New Domestic Landscape" at MOMA in New York in 1972, the Bio in Ljubljana and in many Compasso d'Oro and ADI travelling exhibitions.

They designed interiors and objects for several prestigious institutions: the ritual lamps for the Jerusalem Museum, the SAD exhibitions in Paris (1985 and 1987), the United Nations's booth at the XVII Triennale (1988), the fittings for "Italianische Möbel Design 1950/80" held at the Stadtmuseum in Cologne (1982) and for SIAL in Paris (1992) ordered by ICE.

In 1983 they took part in the Scientific and Organizing Committee of the ICSID Congress. They have received much recognition and many awards, including the Compasso d'Oro of 1979, awards at the Bio 7 (1977) and Bio 9 (1981) in Ljubljana, the Design Award Winner of 1998 in Hannover, the Wallpaper Design Awards "Best Domestic Design" in 2009.

Their works are in the design collections of several museums, including: the Museum of Modern Art and The Brooklyn Museum of Art in New York, The Denver Art Museum in Colorado, the Philadelphia Museum of Art, the Victoria and Albert Museum in London, the Design Museum of London, the Kunstgewerbe Museums in Zurich and Berlin, the Staatliches Museum für angewandte Kunst in Munich, the Centre Pompidou in Paris, the Jerusalem Museum in Israel, the Triennale in Milan, and the Vitra Design Museum in Weil-am-Rhein.

The historical literature on Italian design and the major international publications about architecture and design document their work. Feature articles on their work have been published by, among others, "Japan Interior Design" in 1977.

In 1989 Rima Editrice published the monograph *De Pas D'Urbino Lomazzi* by Fabio Conti. In 2011 a further more complete monograph titled *De Pas D'Urbino Lomazzi* was dedicated to their work by Daniele Baroni and Santino Limonta for the RDE types - Ricerche Design Editrice. Hachette published a monograph on their works in 2011. Others monographs were dedicated to the studio

by Vanni Pasca (*De Pas, D'Urbino e Lomazzi. Il gioco e le regole*, 2012), Maria Teresa Feraboli (*L'archivio dello Studio De Pas, D'Urbino, Lomazzi, "I Quaderni del CASVA", n°13, 2012 and Opere e progetti*, 2013).

In 1987, the exhibition "De Pas, D'Urbino, Lomazzi" was inaugurated at the temple Daikaku-Ji, Kyoto and in 1992.

A monographic exposition named "A three voiced choir" was organized in 1992 in the IZM Tokyo Gallery of the Koizumi firm. In 2011 a further monographic exposition with the same title, to testify the firm's activity, was organized by the ISAI (Istituto Superiore Architettura Interni Pier Giacomo Castiglioni) of Vicenza at the gallery Lanificio Conte di Schio (VI). "The game and the Rules" is the title of the monographic exposition dedicated by the Triennale of Milan to their work in 2012. An other exposition was organized in 2012 at Politecnico di Milano: "La 'freschezza dell'idea'. De Pas, D'Urbino, Lomazzi". In 2013 an exhibition was organized in Geneva at Arcadia Gallery.

The archive recording their work was declared of "particular historical interest" by the Minister for Cultural Patrimony and Activities. It was donated in 2010 to the CASVA (Centro di Alti Studi sulle Arti Visive) of Milan to allow conservation and consultation.

Jonathan De Pas passed away in 1991.

D'Urbino and Lomazzi have continued to work together until 2017. Now they continue their activities independently.

The designing activities of Paolo Lomazzi go together with teaching at the Faculty of Design of the Politecnico of Milan since 2001 to 2007, the IUAV of Venice since 2005 to 2010, the ISAI of Vicenza since 2010 to 2015.

In 2018 received the ADI Compasso d'Oro Career award.